

Cultura & Spettacoli

La cinquina del Campiello Il romanzo di Laura Pugno, tra fine vita e misteri

di **Francesca Visentin**

«**T**essa aprì la porta sul buio del bosco». Inizia così *La ragazza selvaggia* di Laura Pugno (Marsilio, 174 pagine, 16,30 euro), uno dei cinque libri finalisti al Campiello, il premio letterario di Confindustria Veneto. Un incipit che trascina subito dentro l'oscurità assoluta del bosco di notte, ma evoca anche quel buio che permea tutto il romanzo.

Uomo, natura, inquietudini, pulsioni interiori, misteri dell'animo sempre in bilico tra il bene e il male. Un buio che avvolge protagonisti e paesaggio, costringe ad affrontare le voragini (spesso oscure) dentro di noi.

La storia è originale, introduce molti spunti di riflessioni, tutti importanti. Due bimbe, sorelle gemelle, nate nel paese della catastrofe di Chernobyl, vissute qualche anno nel «buio» degli orfanotrofi di quel paese, poi adottate da un ricco industriale con la moglie. Una delle gemelle, Nina, è bellissima, solare, subito adorata da tutti. L'altra, Dasha, chiusa in se stessa, non parla, vive nell'ombra della sorella. Fino a quando sparisce nel bosco. E verrà ritrovata solo dieci anni dopo, selvaggia come un animalletto della foresta, tornata allo stato primitivo, inavvicinabile e priva di linguaggio.

In libreria

Nella foto grande, Laura Pugno (Pattaro/Vision) A fianco, la copertina del romanzo



Il caso

Una giovane sparisce e viene ritrovata dieci anni dopo, tornata allo stato primitivo



Dasha, «la ragazza selvaggia» che dice addio alla civiltà

A trovarla una biologa, Tessa, che studia l'effetto dell'inselvaticamento sulla riserva naturale di Solaria. Il dramma della sparizione di Dasha e in seguito un incidente d'auto che farà piombare in coma la bella Nina, tenuta in vita solo dalle macchine, in stato vegetativo, distrugge la famiglia, spezza legami, sviscera con-

traddizioni, porta a galla fragilità. E innesca una serie di misteri che il romanzo non risolve completamente. Attuale in questo momento in cui, anche in Parlamento, ferve il dibattito sul «fine vita» la condizione di Nina, la sua morte di fatto, quel non volerla lasciare andare dei medici, l'accanimento terapeutico. E spe-

culare è la «resurrezione» di Dasha, la ragazza selvaggia, un ritorno in vita quando ormai nessuno più ci sperava. Dasha è una sorta di revenant, ma resterà sempre selvaggia, a dispetto delle teorie di Rousseau. A quattro zampe, come un cagnolino, nutrendosi di carne cruda, bacche del bosco, senza parlare. Mai.

Laura Pugno porta in scena una bimba, poi ragazza, che la natura rende animale, che nessuno sforzo riuscirà a recuperare alla condizione civilizzata. Come nel film *Il ragazzo selvaggio* di Truffaut dove il piccolo Victor (selvaggio ritrovato) a dispetto di tutti gli sforzi, continuerà a non apprendere il linguaggio

umano e morirà a 40 anni senza essere riuscito a parlare, così nel romanzo di Laura Pugno, Dasha ritrovata, resterà alla condizione animale, rifiutando la civiltà. Fino all'epilogo.

Il libro scandaglia «l'apocalisse», il fine vita, la «resurrezione», il rapporto di amore-odio-dipendenza tra due sorelle gemelle, ma nel finale, perde tensione. Il linguaggio, è il fulcro della storia, sia nei personaggi che nello stile narrativo netto ed essenziale. Ogni ritratto resta come ai margini del racconto, lascia una sensazione di incompiutezza. Molti gli interrogativi aperti: un groviglio di vite umane, l'oscurità che condiziona e domina gran parte di noi. La natura, il richiamo della terra, la solitudine, la lotta per la sopravvivenza, tanti gli aspetti di questa storia che si sovrappongono e sembrano lottare tra loro, contendersi primato e supremazia. Il finale non scioglie dubbi e misteri.

Gli altri quattro libri finalisti del Premio Campiello sono: *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori) di Stefano Massini, *La città interiore* (Nave di Teseo) di Mauro Covacich, *La notte ha la mia voce* (Einaudi Stile Libero) di Alessandra Sarchi, *L'Arminuta* (Einaudi) di Donatella di Pietrantonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la partecipazione straordinaria di

ANDREA BOCELLI

SHIZUKA ARAKAWA
EVGENI PLUSHENKO STEPHANE LAMBIEL

intimissimi

on ice

6-7 OTTOBRE

ARENA DI VERONA

TICKETS | ticketone.it | geticket | UniCredit | PRODUCED BY | OPERA ON ICE | BALCH WORLDWIDE SHOWS | SUPPORTED BY | Comune di Verona | MEDIA PARTNER | DEE JAY